

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali: }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 31 Maggio

### LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 29.

#### Il nuovo Ministero

(D. B.) — Io ignoro quali sieno le vostre idee sul nuovo ministero, ma per parte mia esso è ben lungo dall'aver realizzato quell'ideale che tutti quanti abbiamo vagheggiato dopo la recente solenne affermazione della Sinistra. Anzi mi pare ch'esso lo neghi totalmente, e continui il deplorabile stato di cose in cui da qualche anno aggirasi il nostro partito, con quanto detrimento delle promesse riforme ognuno può vedere.

Ma pur prescindendo da questa considerazione, io penso che anche in riguardo alla situazione estera, esso non raggiunga lo scopo che gli italiani s'avevano ripromesso.

Necessità di cose od inettitudine d'uomini, poco monta ora indagarlo, esposero in questi ultimi tempi l'Italia ad umiliazioni, che uguali forse non nè subì mai lo stesso piccolo Piemonte. Gli avvenimenti di Tunisi valsero per altro a farci aprire gli occhi, e comprendere che noi non dovevamo più ritardare a provvedere alla difesa nazionale, ed inaugurare una politica che rialzasse il nostro prestigio e ci acquistasse credito presso i gabinetti stranieri. Occorreva in una parola che si mostrasse al mondo come l'Italia tenesse conto degli insegnamenti avuti pur troppo a spese sue, e si preparasse, senza debolezze come senza iattanze, a tutelare l'onore della sua bandiera e respingere minacce e provocazioni da qualunque parte venissero.

A questo fine l'on. Mancini agli esteri, l'on. Ferrero alla guerra e l'on. Acton alla marina, e soprattutto l'on. Depretis alla presidenza del Consiglio, non mi sembravano nè mi sembrano come i più indicati. Perché fu abbattuto il ministero Cairoli? Per l'improvvisa politica estera.

Che cosa voleva dunque la maggioranza parlamentare? Che fosse dato un altro indirizzo alla nostra condotta nei rapporti internazionali e l'Italia nel concerto delle nazioni europee venisse collocata al posto a cui le dà pieno diritto la sua incontrastabile importanza.

Per ciò l'on. Depretis, condannato nel medesimo giorno e per la stessa questione dell'on. Cairoli, non è fatto per rialzare il prestigio nostro nel campo della democrazia.

L'on. Mancini poi, rispinge giuococonsulto e scienziato rispettatissimo da tutta l'Europa, è al tempo stesso la negazione di quell'energia di cui adesso abbisognava l'Italia. In un consesso di dotti quest'uomo sarebbe stato autorevole,

ed i diritti dell'Italia valentemente sostenuti avrebbero finito per trionfare: nell'Areopago politico l'opera sua non può essere che poco efficace, specie ora in cui i diritti dei paesi vengono apprezzati in ragione della forza di cui essi possono disporre.

L'on. Ferrero alla guerra, l'on. Acton alla marina non li discute. Il primo non essendosi ancora visto alla prova, ha diritto ad una benevola aspettativa, per quanto siasi messo in una posizione abbastanza grave accettando il portafoglio della guerra dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. Mezzacapo; il secondo perchè già troppo conosciuto e troppo giudicato.

L'unica personalità vera, saliente, l'uomo che per l'integra onestà congiunta all'elevata mente, costituisce una vera forza nel gabinetto attuale è l'on. Zanardelli.

A suo riguardo possiamo dunque estendere la benevola aspettativa per l'on. Ferrero e tutto il ministero, certi che l'immenso suo amore per l'Italia gli ispirerà la forza per propugnare in seno al gabinetto quelle risoluzioni che aumentando la prosperità all'interno, accrescano la stima e la considerazione dell'Italia all'estero.

Affermasi che l'on. Mezzacapo non fu accolto nel nuovo ministero, poichè le esigenze sue d'aumentare gradatamente il bilancio della guerra, potevano urtare la suscettibilità della Francia e spingerla a farne una delle sue. — Giudicasi la condotta dell'on. Depretis come una prova novella della sua grande prudenza politica.

Io non voglio entrare, chè non ne avrei il diritto nè il tempo nè lo spazio, a discutere tutte queste belle cose, ma spiacemi rilevare che la condotta dell'on. Mezzacapo parve, a tutti quanti coloro che sentono altamente il decoro e l'onore nazionale, ispirata al sentimento prevalente oggi in Italia, ed alla urgente gravità della situazione attuale.

L'on. Mezzacapo al ministero della guerra avrebbe avuto un grande significato, e forse la boriosa prepotenza di certi repubblicani sarebbe a tempo modificata e ravveduta.

A questo proposito posso assicurarvi che gli attacchi della stampa officiosa contro il generale Mezzacapo provocarono la indignazione della maggior parte degli uomini politici presenti a Roma.

Uno di questi, stassera stessa esclamava: bisogna dire che sieno ciechi!!!

L'autorevole uomo alludeva agli onorevoli Depretis e Magliani.

Nessuna risoluzione è stata presa finora riguardo i segretariati generali dell'interno, della marina,

dell'agricoltura commercio e dei lavori pubblici.

Oltre quaranta saranno i nuovi senatori nominati in occasione della prossima festa nazionale dello Statuto.

### La convocazione della Camera

Come annunziammo ieri, la Camera è convocata in adunanza pubblica giovedì, alle ore 2 pomeridiane.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del governo;
  2. Sorteggio degli uffici;
  3. Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica;
  4. Svolgimento di una domanda del deputato Luzzati al ministero delle finanze; di interrogazioni del deputato Sorrentino ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio; e di una interpellanza del deputato Mussi al ministro di agricoltura e commercio;
  5. Modificazione della legge sulle ferrovie complementari;
- Discussione dei disegni di legge
6. Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto;
  7. Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Piumefreddo al mandamento di Giarre.

### Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Genova, 29.

(E. B.) Abbiamo tra noi i signori conte Pennazzi e capitano Bessonni, reduci dal loro viaggio di esplorazione nelle regioni del Sudan Orientale. Ieri sera, per cura della Società di Lettere e Conversazioni scientifiche i due illustri esploratori tennero una conferenza sul loro viaggio.

Nell'oratorio di San Filippo, scelto per la circostanza, il pubblico accorse numeroso assai, e vi si dire ch'era tutto scelto. Non mancavano le signore dell'high life, dagli abbigliamenti eleganti, venute a confortare di loro presenza gli arditi viaggiatori che Dio, sa quante volte, laggiù, sotto il torrido cielo dell'Africa, alla sferza del sole equatoriale, fra le tribù selvagie ed inospitali, avranno pensato alle occhiate voluttuose delle donne italiane, a quegli occhi che vi sconvolgono il cervello e vi offuscano l'intelletto. Ho sentito molti dei presenti i quali ieri sera si lagnavano pel caldo, che, già molesto fuori, era quasi insopportabile nella piccola sala, totalmente stipata. Ma il mio amico Gigi ha trovato una spiegazione anche per questo: m'ha detto:

— Non si tratta forse di parlare dell'Africa? È naturale dunque che il caldo si faccia sentire; così l'illusione sarà completa!

Eccovi ora i particolari della conferenza.

Anzitutto il Presidente della Società di Lettere scientifiche, sig. Federici, presentava con acconce parole i due viaggiatori all'adunanza, che salutò con un caloroso applauso quei pionieri della civiltà italiana.

Il conte Pennazzi, invocato il compatimento degli uditori, ebbe parole di compianto pel povero Romolo Gessi morto nelle sue braccia a Suez, mentre stava per rimpatriare. Le spoglie dell'illustre estinto riposano ora prov-

visoriamente in un piccolo cimitero di Suez e saranno tra poco trasportate a Ravenna col preavviso della sottoscrizione che la Società geografica di Napoli ha iniziato. — Le spoglie di Romolo Gessi — ha detto il Pennazzi — non possono rimanere in terra non italiana.

Il Pennazzi, con dire spigliato, con parola facile ed elegante, rese omaggio all'opera dei missionari francesi in quelle terre e raccontò tutte le vicende del suo viaggio, enumerando i prodotti del paese che visitò, che più sarebbero adatti al commercio coll'Europa e specialmente coll'Italia, e descrisse a vaghe tinte e vivo colorito i panorami del Sudan e i costumi degli indigeni, innestando al suo racconto aneddoti e particolari curiosi e interessanti.

Colà potrebbero facilmente trasportarsi e venderli molti de' nostri prodotti italiani (vini liquori, filati, candele, ecc. ecc.) il cui monopolio è ora quasi esclusivamente esercitato in quei paesi dai Greci. Il Pennazzi stigmatizzò la condotta del Governo egiziano, dal quale non si osservano i trattati internazionali: alle male arti dei governatori egizi si devono i lunghi patimenti di Romolo Gessi, dal quale erano stati liberati, in cinque anni, 80000 schiavi, che ora, per la perdita del loro liberatore, ritornano sotto il primitivo giogo.

I due coraggiosi esploratori stanno per intraprendere una seconda escursione nell'Africa Centrale (partiranno il venturo ottobre). Si propongono, com'ebbe a dire il conte Pennazzi, di cercare una strada che, dalla nostra baia d'Assab, conduca nelle regioni centrali dell'Abissinia. Gravissime sono le difficoltà di questa spedizione, dovendosi attraversare contrade affatto sconosciute; ma essi vanno per la prosperità della loro Italia, e questo è per loro sufficiente conforto. I loro sono mezzi onesti e generosi; la bandiera italiana deve essere segno di civiltà (non di quella che i nostri buoni vicini d'oltre Cenisio impongono al loro carissimo amico il bey di Tunisi a colpi di cannone e colla punta delle baionette) e pegno di libertà e fratellanza!

Un applauso spontaneo, unanime e fragoroso, mal frenato nel corso del racconto, ha salutato le ultime parole del valente narratore.

La gloria a lui ed al suo compagno di viaggio: essi che tengono alto il prestigio della loro patria, ah! molto umiliata da certi avvenimenti di troppo recente data e troppo dolorosi perchè io gli rinnovelli....!!

L'aiuto materiale ch'essi invocarono ieri sera per l'apprestamento della spedizione sian certi che l'avranno abbondantemente da tutta Italia, come già ne hanno l'appoggio morale!

Quantunque da una settimana non passi giorno che un buon acquazzone venga ad inzupparci fino alle midolla, son proprio all'asciutto di notizie.

Dopo le due sere in cui s'ebbero le dimostrazioni antiselliane, nulla si è avuto di qualche rilievo. Il tribunale ha assolto i due giovani che erano stati illegalmente ed arbitrariamente arrestati dai cagnotti del fa-

migerato prefetto Romagnini, durante le dimostrazioni del secondo giorno. Malgrado le deposizioni di una interminabile caterva di birri, i Giudici han pure una volta fatto giustizia! Non so come questa sentenza sia stata accolta dal signor Prefetto, ma credo ch'egli non ne debba esser rimasto troppo soddisfatto. Impari come si debba rispettare il popolo che manifesta i suoi giusti sentimenti e adoperi la sua forza per altre circostanze; magari per proteggere la processione che, mi si assicura, si farà pomposamente il giorno dei Corpus Domini!!!

Nelle elezioni amministrative i clericali hanno vinto; e questo, l'aveva lasciato prevedere nell'ultima mia. Il partito liberale si è completamente astenuto e i combattenti si trovarono alla battaglia senza nemico! Possone veramente andare orgogliosi di questa vittoria!!!

Così a Palazzo Municipale la cricca è *au grand complet*: monsignor Magiasco può spadroneggiare come vuole, ad onore e maggior gloria di Dio. Evviva la Santa bottega!

Dialogo colto in parrocchia vicino al confessionale:

— Padre, ho desiderato la donna d'altri.

— Mah...! il vostro è stato un desiderio sacrilego?

— No, padre, è stato un pio desiderio.

### Statistica dei Reati

Il ministero dell'interno ci comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di aprile 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di aprile 1880 e nel mese di marzo 1881.

Da questa statistica appare che si ebbe nel mese di aprile 1881, in confronto al mese di aprile dell'anno precedente, una diminuzione di 15 omicidi consumati, di 80 grassazioni, di 19 fra estorsioni e rapine, di 2139 furti qualificati, di 1151 furti semplici e campestri.

In confronto del mese di marzo 1881 si ebbe pure una diminuzione di 3 omicidi mancati, di 15 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 337 furti qualificati, di 66 furti semplici e campestri.

### CORRIERE VENETO

**Cittadella.** — Ci scrivono di un fatto gravissimo successo a Cittadella contro quel brigadiere dei Reali Carabinieri, di cui ebbe già ad occuparci il nostro giornale reclamando quei provvedimenti che malauguratamente non si vollero prima prendere.

Ci si scrive ora che quel brigadiere in istato di ubriachezza nella pubblica piazza provocò ieri (30) una vivissima colluttazione, nella quale minacciava la gente colla sciabola sguainata. Egli stesso finì col venire ferito in più parti e disarmato dai cittadini.

Il paese è agitatissimo e domanda a ragione che si prenda un provvedimento contro il ripetersi di consimili deplorabilissime scene per parte di quel brigadiere, a cui meritamente era stato affibbiato il nomignolo di *Rogantino*.

**Rovigo.** — Dal resoconto della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Rovigo per la gestione 1880, rilevasi che il capitale effettivo alla fine dell'anno stesso era di lire 51,944.16 con aumento su quello del 1879 di lire 1,758.21. Le spese nell'anno 1880 ammontarono a lire 6,944.69.

Nel 1880 i soci diminuirono di 61 rimanendone 370. I soci effettivi erano 320, a 141 dei quali durante l'anno furono accordati sussidi per malattia per giornate 2,544. La Società paga altresì 9 pensioni.

**Sacile.** — Ci scrivono: Abbiamo letto con molto piacere « La Comiriade » del nostro egregio compatriotta friulano avv. Domenico Rossi. In brevissimo tempo tutte le copie del poemetto messe in vendita a Sacile vennero smaltite, e noi crediamo interpretare il desiderio di molti cittadini, pregando l'autore a volerne spedire almeno un altro centinaio. Le ottave-rime, con cui l'avvocato Rossi canta beffardamente le stupide si, ma in compenso ridicole gesta dei francesi contro i comiri, sono dettate in una forma eletta, brillano per festività di stile e piacciono assai per la serena arguzia del concetto. Nel mentre mandiamo i nestri mi rallegrò al valente autore, lo consigliamo a far più sovente comparsa nella palestra letteraria, ove certamente non mancherà di cogliere meriti allori.

**Treviso.** — Il barone Franchetti, con uno dei soliti suoi atti di intelligente beneficenza, manda a sue spese alcuni operai di Treviso a visitare l'Esposizione di Milano, e perchè fra gli operai stessi sia rappresentato il maggior numero possibile di artisti anche il numero degli operai fu accresciuto di quel che prima erasi destinato.

**Venezia.** — Quella stessa Società francese la quale si proponeva di attuare un servizio di omnibus a vapore lungo il Canal Grande, intende ora di stabilire delle corse fra Venezia e Mestre coi vapori medesimi. Ci si aggiunge anzi che un piccolo piroscafo è già costruito a questo scopo e non andrà molto che lo si farà venire.

L'istituzione di un tale servizio di traghetto a vapore tra Venezia e Mestre potrà offrire nuovi dati regolatori sull'importanza che deve attribuirsi al progetto di congiungimento da Venezia alla terraferma.

In occasione della festa dello Statuto, il prefetto senatore Pietro Manfrin largisce la somma di lire 2000, che verranno convertite in 200 libretti sulla Cassa di risparmio da intestarsi a 200 allievi poveri delle scuole elementari della città e della provincia, i quali si distinguono per profitto ed assiduità nel frequentare la scuola.

Quest'atto generoso e previdente non ha bisogno dei nostri elogi.

## Viva la libertà!

La chiamata del Sella per la composizione del Ministero fece sorgere in alcuni funzionari, già abituati a servire fedelmente gli uomini della Destra, la speranza che si ripristinasse il sistema di reprimere non solo ciò che anche lontanamente potrebbe essere causa di disordini, ma

APPENDICE

## LA MATTINATA

del 29 maggio  
all'Istituto Filarmonico

Che sia omai una istituzione veramente seria il nostro Istituto Musicale lo prova, oltre ai suoi molti allievi che vanno ad apprendere la giornaliera istruzione musicale sia nel canto che nel suono, il continuo succedersi d'accademie, mattinate, trattenimenti, concerti che vanno mano mano espandendo il gusto della buona musica, quella dei classici.

La musica classica in Padova per la generalità era quasi affatto sconosciuta; all'infuori degli appassionati cultori della divina arte, dei professori di musica, e di taluni dilettanti, per il resto era la incognita X.

Ma che questo gusto vada sfondendosi egli è pur provato, provatissimo dall'immenso concorso di spettatori e di spettatrici che sempre più vanno a gara per trovare un posticino nella sala. Non monta che l'aula sia zeppa di gente, non monta che il caldo sia soffocante, pur di godere quella musica si accontentano non pochi di aver luogo nelle stanze laterali.

Così successe anche domenica: non un seggio, non una scranna era vuota.

Il trattenimento musicale era composto di soli cinque pezzi; i esecutori erano, oltre i maestri dell'Istituto A. Pisani, T. Cimegotto, G. Baragli, i dilettanti signori E. Brunelli, A. Crestani, ed il professore di musica R. Drigo, che reduce da Pietroburgo dove continua a metere buona messe d'allori, in patria non manca mai quando

eziandio impedire tutte quelle manifestazioni che per sé stesse sono calme ed innocue, ma che pure tornano tanto sgradite alla consorteia perchè valgono a screditare i suoi inviolabili capi.

Un esempio lo si ebbe anche a Perugia.

Si rappresentava dalla Compagnia Benincasa al Teatro del Pavone la sera del 24 corrente il *Trionfo non d'amore*, parodia del *Trionfo d'Amore* di Giacosa. Volendosi mutare uno degl'indovinelli che si propongono a spiegare al signor del Chiodino, fu composto il seguente che era di circostanza:

### Donna Caterina

Signor del Chiodino, sai dirmi chi sia  
Quel REBUS vivente che l'Alpe c'invia;  
Quel REBUS vivente ch'è Destro o Sinistro  
E a un tempo del Centro... purché sia Ministro;  
Che tien su lo scudo per arme un QUINTINO,  
Foriero alle genti di un nuovo destino,  
Che poi nel più bello fe' punto e falli,  
Si ch'ora ne piange perfino il Bey,  
E sol ne sorridon Stradella e Pavia,  
Signor del Chiodino, sai dirmi chi sia?

### Ulrico

Da un pezzo m'è noto quel REBUS vivente,  
Sul dorso ai cavalli lo vedo sovente,  
Nei monti lo vidi di zoccoli armato,  
Lo vidi ai Linei seder da scienziato:  
D'acciaio si dice, ma, tira la somma,  
Vedrai ch'è composto d'elastica gomma;  
È sughero, è cuoio, di vino è misura,  
Ha fatto pur troppo una magra figura...  
E tu vuoi sapere com'egli s'appella?  
Ti basti ch'io dica, che viene da Biella!

Orbene — lo si crederebbe? —  
l'ispettore di P. S. proibì la recitazione di quei versi perchè atti ad eccitare la rivoluzione.

Il *Giornale di Padova* aprirà certo una colletta per regalare una sciarpa d'onore all'intelligente funzionario.

## CRONACA

**Gli studenti e il Congresso progressista Veneto.** — I signori Cavarzerani e Guarnieri che rappresentarono gli studenti della nostra Università al Congresso progressista Veneto, diressero al presidente della Associazione politica del progresso di Venezia la seguente lettera di risposta ad altra da essi ricevuta e già da noi pubblicata:

Ondevole Signore,  
Padova 30 maggio 1881.

Abbiamo dato relazione ai nostri amici della gentile accoglienza onde fummo onorati a Venezia, e del graditissimo scritto col quale il Congresso Progressista volle salutare gli studenti liberali dell'Ateneo padovano.

Delegati a rispondere, Le manife-

lo si prega della sua opera amichevole per render maggiormente decoroso un concerto musicale.

Il primo pezzo, col quale si aperse la mattinata, fu un poema sinfonico, *Tasso — lamento e trionfo* di Liszt ridotto dallo stesso autore a due pianoforti, e venne eseguito dai bravi maestri Drigo e Pisani.

Abbiamo altre volte già notato che Liszt fu il primo che arricchì la divina arte coi poemi sinfonici, la forma dei quali sta fra la forma ingrandita dell'*ouverture* di Mendelssohn e della sinfonia programmatica.

Questi pezzi difficili anzichè ad essere compresi, rivelano un'aspirazione superiore, ad un idealismo pieno di sublimi, forti e vigorose ispirazioni.

Liszt in questo poema sinfonico si ispirò nelle vicende del grande nostro Poeta; e nella sua musica espresse la gloria, la grandezza, l'amore, le jatture ed i dolori, nonchè il trionfo del Tasso.

Gli esecutori furono applauditi, ma nella generalità il pubblico rimase piuttosto freddino freddino causa la difficoltà di comprendere tal genere di musica ad una prima audizione.

Il secondo pezzo fu una fantasia per violoncello con accompagnamento di piano. *Souvenir de Spa*, di Servais. Il violoncellista Servais, e non violinista, come in alcune copie del programma per errore venne stampato, fu un abilissimo compositore ed esecutore.

Il pezzo fu eseguito dal maestro Baragli che ebbe momenti felicissimi; fu assai applaudito unitamente al maestro Pisani che lo accompagnava.

Venne per terzo un trio per violino, violoncello e pianoforte di M.yseder; *allegro mo'erato, poco adagio, allegro finale*. Questo compositore è poco noto in Italia; però è un

stiamo, signor Presidente, i sensi della riconoscenza determinata in noi tutti dalle cortesie usateci, pregandola a prender atto di questa nostra lettera.

Ogni qual volta l'Associazione progressista del Veneto ci inviterà a concorrere nelle nobili manifestazioni del pensiero, noi risponderemo sempre all'appello.

Ogni qual volta vengano indette serie riunioni, intese a promuovere gli interessi morali e politici del popolo italiano, gli ultimi ad intervenire non saranno certamente gli studenti della Università di Padova.

Gradisca, ecc. ecc.

Giambattista Cavarzerani.  
Valentino Guarnieri.

All'Onor. Signor  
Avvocato Camillo dott. Quadri  
Presidente dell'Associazione  
Progressista di Venezia.

**Esami di Stenografia.** — Sabato scorso alle ore 7,12 p. nel locale delle scuole comunali in via Rogati ebbero luogo gli esami finali del corso pubblico gratuito di stenografia.

Componevano la commissione esaminatrice i signori Abriani nob. Ettore, Luzzato dott. Beniamino, Avrese Vittorio; rappresentava la Giunta municipale l'Assessore sig. Tiso Scalfò.

Si presentarono all'esame e furono promossi i signori Lotto Ettore, Enrietti Virgilio, Signorini Italo, Pantano Emilio, De Santis Italiano, Bigoni Guido, Bigoni Lamberto, Benciolini Giuseppe, Stoppato Francesco.

I quattro primi che sopra gli altri si distinsero, furono premiati, e cioè: Lotto Ettore, 1. premio; Enrietti Virgilio, 2. premio; Signorini Italo, 3. premio; Pantano Emilio, 4. premio.

**Il mese di Giugno.** — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di Giugno:

Dal 1° al 4 temporali in Italia ed altre parti d'Europa.

Forti calori dal 5 al 12. Temporali in Italia ed in altri luoghi verso il 5, il 9 e l'11. Atmosfera satura di elettricità. Probabili grandinate. Venti variabilissimi nel corso di questo periodo. Forti rugiade al mattino. Ingressamento momentaneo dei piccoli corsi d'acqua.

Bel periodo al plenilunio, cioè dal 12 al 18.

Il 15 e il 17 temporali violenti in Italia.

Temperatura variabile dal 18 al 26. Temporali accompagnati da grandine a luna nuova, che comincerà il

forbito scrittore di musica da camera, la sua fama stà ristretta fra i veri dotti della musica madrigalesca o classica — ma forma grande autorità.

Piacque assai il pezzo per la sua esecuzione e tutti e tre i professori, Baragli, Cimegotto, Pisani furono applauditissimi massime nel poco adagio e nell'allegro finale.

Ma dove l'uditorio d'ambo i sessi fu veramente entusiasmato, si fu nella *Polonese o Ballata* per violino con accompagnamento di piano, eseguita da quell'esimo professore e maestro dell'Istituto che è Tommaso Cimegotto.

Vixtemps oltre ad essere uno dei più grandi concertisti di violino dell'epoca nostra, è un compositore che dispone di effetti sorprendenti, ai quali dà col suo violino il vero colorito. Egli ha la bellezza del pensiero che si unisce al sensualismo del suono e ti va a quell'infinito e vago sconfinato che appunto forma ciò che ti tocca, che ti commove, che ti rapisce.

Ed il Cimegotto col suo magico violino s'immedesima nella musica appassionata del *Vieuxtemps*. Egli ti rileva quell'intreccio di sentimento che l'immaginazione dello scrittore infiorò di tinte pittoresche superando difficoltà con una disinvoltura ed una sicurezza tale che lo spettatore non ardisce neppure sfatare tutto assorto in quella armonia che si seguono, che s'incalzano, ricchissime di toni, di tinte di colori da far sorprendere, deliziare, commuovere.

Il Cimegotto destò vero entusiasmo, ebbe cinque chiamate e volevasi il bis.

Chiuse il trattenimento la sinfonia dell'opera *Tannhäuser* di Wagner ridotta per due pianoforti. Gli esecutori maestri Drigo e Pisani ed i dilettanti signori Brunelli e Crestani furono assai applauditi per l'esecuzione perfetta, pel colorito dato alla musica e per l'assieme.

26 e finirà il 4 luglio. Venti il 23 e 30. Calori eccessivi in alcune vallate delle Alpi. Stato sanitario buono.

**Esposizione di Milano.** — Il grande banchetto fra gli espositori che doveva tenersi in Milano il giorno della festa dello Statuto venne invece fissato per la successiva domenica 12 giugno; e ciò perchè il giorno 5 non avrebbero potuto intervenire le autorità invitate.

Per tal modo quegli Espositori sieno industriali od artisti che non hanno ancora mandato la loro adesione possono inviarla fino a tutto il 5 giugno in Milano ai sigg. Mangili e Gondrand nei locali dell'Esposizione, oppure in Venezia al signor Pietro Bussolin.

**Tre gobbe in due.** — Dio li fa e poi li appaia — è dato il caso che non li appai lui, si appaiano di per sé. Giovani non erano più nè l'uno nè l'altra — ma erano tutti due assomigliati dalla sventura stessa — lei era gobba, ed era gobbo anche lui — lei solamente di dietro, lui e davanti e di dietro... tanto per l'armonia.

Vendevano frutta tutti e due — e fra una ciliegia e una fragola il reciproco amore maturò. Divampò, malgrado la gobba, e il sindaco un bel giorno li legò in nodo indissolubile.

Fortunatissimi loro... se quella comunanza di gobbe non avesse dato sui nervi ai monelli, i quali pensarono di protestare.

Le proteste dei monelli — chi non lo sa? — sono energiche e sonore; e per tre sere di seguito i pacifici abitatori di via S. Giovanni — perchè la coppia avventurata abita in quella via — s'ebbero le orecchie intronate da un bacchanale d'inferno.

Erano casse di petrolio che servivano da tamburro, percosse da grossi bastoni; coperchi di tegami, pentole fesse, campanelle e campanini... una orchestra molto accordata no, strepitosa sì e di molto.

E con quella razza d'istrumenti, visto e considerato che le guardie non si curavano menomamente di disturbarli, suonarono a tutt'uomo per parecchie ore, tre sere di fila.

I gobbi sopportarono, troppo beati della loro luna di miele — solo si afferra che il marito, politicante della forza del *Giornale di Padova*, abbia esclamato in un accesso d'ira:

— E dire che c'è la Sinistra al potere — e che la Sinistra predica libertà!

**La Krumiriade.** — Con questo

La musica del Wagner è soggetto di grandi discussioni dal giornalismo artistico sì in Italia che fuori.

Wagner, cervello balzano, patriota, cospiratore, esule, proscritto, è una mente peregrina.

Nella musica classica, ben distinta dalla teatrale, trova il suo posto.

Noi non siamo avveniristi in teatro, no; noi amiamo la musica colle sue melodie che ci va dritta al cuore, noi amiamo e predileggiamo la nostra scuola, quella scuola musicale italiana che rese grande riverita la nostra patria da infondere tante simpatie anche all'estero.

Ma se questa attrazione noi la sentiamo viva appassionata per la melodia, per la musica di Bellini, di Rossini, di Donizzetti, di Verdi, non toglie però il dovere in noi di dover sostenere giusto perchè amiamo con trasporto l'arte, lo studio della musica classica.

Padova ha bisogno che questo amore dei classici sia diffuso e prenda consistenza, e perciò applaudiamo a chi con retto senno la vuole studiata e diffusa colle accademie, colle mattinate, coi trattenimenti musicali. E se verrà giorno in cui anche nella nostra città, come successe in altre di pari importanza della nostra, sorga una società del quartetto, il culto della musica classica sarà più facilmente ancora diffuso, perchè più abituato sarà l'orecchio dell'uditorio a quel genere di musica tutt'affatto distinto e severo.

Wagner pel musicista merita uno studio profondo.

Che se talvolta l'autore del *Lohengrin* ebbe trionfi non pochi, talvolta invece degli amorosi abbracciamenti dall'instabil dea, ebbe strette da rimanere quasi soffocato, bisogna però sempre tener conto della potenza di un ingegno che solleva intorno alla

tito l'avv. Domenico Rossi ha pubblicato alcune ottave che si vendono per centesimi 30 a beneficio degli Ospizi marini.

Sono ottave di buona fattura, piene di brio, e che si leggono molto volentieri.

**Sentenza di Cassazione.** — La Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 2 maggio 1881 ha stabilito che gli offellieri, pel semplice fatto che vendono vino e liquori al minuto, debbono tenere la lanterna accesa alla porta principale del loro esercizio a sensi dell'art. 43 della legge di P. S.

**Figlio snaturato.** — Certo B. A. calzolaio di 21 anni imprese ad inveire contro la propria madre e dalle parole venendo alle vie di fatto arrivò a minacce che fanno orrore.

Siccome però non era la prima volta che questo figlio snaturato si comportava tanto indegnamente, le guardie di pubblica sicurezza lo arrestarono, mettendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Forimento.** — La notte della domenica non passa mai senza la relativa sbornia; non poteva passare senza nemmeno l'ultima.

Fra le memorabili debesì annoverare quella presa da certo Luigi De P... muratore e da certo Giacomo M... calzolaio. Essi gozzovigliarono tutta la notte, finchè la mattina si recarono in un caffè di Codalunga per bere un altro bicchierino. Là non sapendo più comprendersi finirono col bisticciarsi e quindi vennero a rissa.

Nella collutazione il M... riportava una grave ferita lacero-contusa alla tempia sinistra prodottagli da un colpo di chiave. Il feritore venne arrestato.

**Rissa fra donne.** — Non allarmatevi, o cittadini: trattasi di una solita rissa fra donne per gelosia.

Immaginatevi se quelle due se ne dissero di crude e di cotte; nella scioltezza più ardita del loro scilinguagnolo adoperarono tutto il più lubrico frasario.

La via Savonarola ne fu sossopra, e tutti ridevano alle reciproche rivelazioni scandalose che uscivano da quelle bocche.

Le cose finirono quando le due donne furono stanche e dopo che si diedero anche qualche schiaffo sonoro.

**Pericolo e salvamento.** — Ier sera erano le otto quando un fanciullo, che con altri suoi compagni si stava bagnando fuori di Porta Sarcinesca, allontanatosi un po' troppo

sua individualità ed ai suoi lavori altrettanti ammiratori, quanti contraddittori, ma sempre appassionati.

La sinfonia suonata da quei egregi esecutori ad otto mani su due pianoforti, è un pezzo che non poteva essere compreso dal pubblico. Il finale è un *tour de force* stupendo, ma impossibile ad essere gustato; la musica ridotta poi perde sempre della sua originalità e dell'effetto nella riduzione, infine per poter gustare quel pezzo avrebbe occorso che il pubblico e l'incita, l'avessero sentito dapprima eseguito dall'orchestra per la quale fu scritto.

I signori maestri Drigo e Pisani, ed i dilettanti signori Brunelli e Crestani ebbero molti applausi e meritissimi.

Un elogio infine alla solerte commissione artistica presieduta da quell'intelligente ed appassionato cultore della musica che è il conte Suman, per le sue indefesse cure onde il trattenimento dovesse riuscire perfetto.

E nella speranza che fra poco il pubblico e la massa dei soci possano udire i progressi degli allievi nei differenti rami dell'insegnamento musicale, e massime nel canto pel quale ci sentiamo più facilmente inclinati, noi deponiamo la penna lieti del successo e delle ovazioni riportate si dai maestri che insegnano, si dalla presidenza e commissione artistica.

Corre voce che si abbia la bella idea di dare un trattenimento *monstre* al teatro Concordi... ma l'acquolina in bocca... speriamo... se saranno rose fioriranno.

Padova che ebbe un passato illustre nella storia dell'arte musicale deve continuarne le tradizioni.

EUSTORGIO CAFFI.

dalla riva veniva coinvolto nei gorgi dell'acqua e stava già per annegare. Al caso miserando gli spettatori rimanevano immoti, e pel povero giovane non c'era quasi più speranza.

Fra questi però v'era un giovinotto di care speranze e di ottimo cuore a nome Carlo Colbertaldo, di soli anni 13 1/2, dimorante a San Giovanni, scolaro delle scuole tecniche; nell'inerzia degli altri si leva celeramente la giacca e si butta nel fiume, e riesce felicemente a trarre a riva il malcapitato che annegava.

Il salvato è certo Gottardo Giuseppe, abitante in via Livello.

Questi sono atti superiori ad ogni elogio, tanto più che trattasi di un giovane, al quale mandiamo le nostre più sincere congratulazioni perchè meglio davvero non potrebbe incominciare la sua carriera.

**Sacco nero della provincia.** — a) In Casale di Scodosia a certo Antonio Ferrari furono nella sua campagna recise molte piante di pioppi recandogli un danno di lire 10. Presumesi autore certo F. L.

b) Certo Bortolotti in Monselice vedeva sparirsi di tanto in tanto vari capi di lingerie. Si accorse infine esserne autrice la sua domestica G. G. che venne arrestata.

c) Furti di polli a Grantorto e a Castelbaldo.

**Banda Civile Unione.** — Programma del concerto che verrà eseguito in Piazza Unità d'Italia stasera dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.:

1. Marcia.
2. Cavatina — Linda — Donizetti.
3. Duetto — Luisa Müller — Verdi.
4. Valzer — Godetevi la vita — Strauss.
5. Finale 3° — Ruy Blas — Marchetti.
6. Polka.

**Diario di P. S.** — Certo D. O. G. veniva arrestato come ozioso e vagabondo.

**Una al di.** — Alla stazione.  
— Ma questa valigia non è la mia!  
— Faccia il suo richiamo, e domani procederemo alle verifiche opportune.  
— Domani?... Ma io parto questa sera stessa per l'America.  
— Ebbene... lei può sempre ritornare in Italia per fare valere i suoi diritti.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'operetta: *Boccaccio*.  
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

**La questione Filippuzzi**  
(Lettera al Direttore).  
(V. numero d'ieri)

Nella chiusa della protesta si dichiara che molta gioventù veniva decimata agli esami; ma questa dichiarazione viene accompagnata da un'altra e cioè che negli esami venivano dirette ai discepoli domande sibilline e antiscientifiche.

Interessa a noi che ciò venga detto, perchè vale a dimostrare che gli studenti non hanno fatta causa di lamento il rigore inconsulto ma bensì il difetto dell'insegnante che non sapeva neppur interrogare agli esami in maniera da essere inteso. Il rigore era la conseguenza legittima dei difetti dell'insegnante, il quale vogliamo noi per brevi tratti rivelare per intero qual fosse in cattedra.

Ma primieramente ci sia concesso di deplorare collo scrittore del 18 maggio quella grande catastrofe del 75; catastrofe in cui viene detto cadessero negli esami 165 giovani su 170 (se la cosa è vera, ma ne dubitiamo); e a quell'anno *referendoci*, chiamiamo scongiolato, imprudente, inconsulto al sommo come dice l'articolista, il rigore del cav. prof. di Chimica. — Per gli altri anni in cui le stragi furono sempre forti — ma di gran lunga minori — diciamo che queste furono una dimostrazione dolorosa di un insegnamento che non rispondeva ai criteri pedagogici; ma troviamo anche che dipendevano da una illusione che ac-

cicava il prof. qual'era quella di crederci un insegnante modello; illusione fatale che spingeva l'esaminatore ad esigere all'esame molto (ma non moltissimo), mentre il caso non ammetteva nè diritto di esigere dalla parte del prof. nè il dovere di sapere dalla parte dello studente.

Ho detto molto ma non moltissimo perchè altri professori esigevano incomparabilmente più del suddetto insegnante, eppure i giovani passavano all'esame.

L'esempio del prof. Bellavitis infirmo!

Per cui il rigore spiegato dal nostro... e anche se questo si fosse contenuto entro i più stretti limiti, sarebbe sempre stato inconsulto; perchè valutando il modo seguito nell'insegnamento, l'esaminatore non avrebbe potuto esigere niente all'esame.

La causa di decadenza dunque che devesi anteporre ai rigori degli esami è per noi quella del cattivo insegnamento, il quale portava alla rovina molti e molti giovani che sotto ad un altro maestro avrebbero forse recato onore e lustro al nostro istituto scientifico.

Resta dunque per noi provata quale è la causa unica del decadimento dei nostri studi superiori; quella stessa che spinse gli studenti ad una dimostrazione; vale a dire la cattiva condotta degli studi, anzichè il rigore degli esami, il quale rigore poi era una conseguenza naturalissima dell'insegnamento male impartito.

Diciamo una buona volta che apparirà sempre rigoroso agli esami colui che male insegna anche quando esiga poco. Inoltre, ogni domanda apparirà sempre inconsulta.

Ma non volendo affermare verbo senza corredo di prove, noi che siamo stati studenti di chimica nell'Ateneo padovano, passiamo alla dimostrazione breve ma esatta circa il modo d'insegnare la chimica del nostro.....

Accenniamo ad una lezione. Sopra un immenso banco, lungo molti metri, stanno disposti un'immensità di apparati.

Due tavoli di sussidio e anche tre, sono essi pure ingombri di tubi, di storte, di fornelli. Il centro del gran banco di mezzo è occupato da molti vasi e vasettini.

Entra il professore! Egli comincia a parlare a bassa voce, in maniera ch'è difficile intendere; poi la voce guadagna in sonorità e alla fine qualche parola si strappa. — Si cominciano le esperienze; se ne fa una, due, tre, venti, venticinque, anche trenta, delle quali non si descrivono che imperfettamente gli apparecchi. Il prof. salta da un fatto all'altro, da un fenomeno all'altro, da un apparato all'altro; egli scrive formule che vengono tostantemente cancellate; egli affastella idee incomplete le une sulle altre e, dopo un ora e 20 minuti, tutto è finito! — 30 esperienze sono fatte, molte formule bene o male sono state scritte; la lezione è finita.

Gli studenti, scuotendosi, partono cogli occhi assai soddisfatti per gli allegri fuochi d'artifici; cogli orecchi intronati da qualche fragorosa detonazione, colla testa vuota di cognizioni e col cuore trafitto dal dispiacere di non aver capito niente.

(Continua)

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Mancini ha diramato una circolare ai rappresentanti all'estero per comunicare il suo ingresso al gabinetto degli esteri, ed un'altra circolare ai suoi clienti per avvertirli che il suo studio d'avvocato d'ora innanzi è chiuso.

Villa ha spedito una circolare colla quale prende congedo dalla magistratura.

Il Senato è convocato per giovedì alle ore tre; Ordine del giorno:

comunicazioni del governo, estrazione degli uffici.

Da Roma sono partiti gli onorevoli Crispi, Nicotera e Coppino.

Stassera l'on. Cairoli parte per Gropello, indi si recherà in Ivezia.

A relatore della legge sulla riforma elettorale, sarà nominato l'onorevole Villa.

I funerali del ministro Melegari, che ebbero luogo a Berna, riuscirono solennissimi.

Il ministro Magliani presenterà quanto prima le variazioni al bilancio definitivo del 1881.

Baccelli ha presentato alla Giunta permanente del Consiglio Superiore della pubblica istruzione un progetto di legge per modificare l'ordinamento dei programmi delle scuole secondarie.

I prefetti dimissionarii hanno ritirato le loro dimissioni.

Il Duca di Genova ha scritto da Bangkok alla Società geografica dichiarando di accettare la presidenza del Congresso che si terrà a Venezia nel prossimo settembre. Il Duca esprime la speranza di poter essere a Venezia per il giorno della inaugurazione.

### Notizie estere

Il governo turco, in una nota diretta al governo francese, nega che la Francia abbia mai disconosciuta la Sovranità nella Porta sulla Tunisia.

La Camera francese porrà termine alle sue sedute il 12 di luglio.

Gli arresti numerosi operati nell'Algeria vengono spiegati a Parigi con l'esistenza d'una società segreta mussulmana in relazione col governo tunisino. Lo scopo di questa società sarebbe di eccitare gli arabi contro i francesi.

Si annuncia che il maresciallo Mac-Mahon pubblicherà le memorie della sua presidenza.

Dicesi che in quei volumi, attesi con impazienza, figurerà tra gli altri documenti una lettera di Giulio Simon, con la quale questi impegnavasi formalmente verso il maresciallo nel momento in cui era chiamato alla presidenza del Consiglio. Si crede che la pubblicazione di quel documento produrrà vivissima impressione.

Il dipartimento della polizia di Stato russa pubblica nel *Regierungszetinger*, avere i più rinomati ostetrici dottori Slawiansky, Baladin e Sutorgin visitata la Jesse Helfmann, e constatato che la sua gravidanza procede normalmente.

### UN PO' DI TUTTO

**Terribile vendetta.** — I giornali russi ci recano fra molti un episodio tremendo del saccheggio di Elisabethgrad contro gli Ebrei.

Cinque individui dei più furibondi saccheggiatori entrarono già mezzi ubbriachi in uno spaccio di *vodka* — specie di acquavite, tenuto da un ebreo che aveva una figlia con sé. Quei mascalzoni violarono la ragazza in una stanzuccia dietro la bottega, maltrattandola in modo orribile e la lasciarono là sul letto mezza svenuta. Laddolorato padre seppe frenarsi, e chiusa la bottega cominciò a servire *vodka*, acquavite, e rum, ai cinque depredati, che non contenti di traccannare bicchieri su bicchieri, sfondarono una botte spargendo lo spirito per la stanza e rimanendone mezzi azzuppati anch'essi.

L'ebreo in quell'atto vandalico intravide la sua vendetta.

Fe alzare la figliuola dicendole stesse pronta a fuggire per un piccolo uscio nascosto nella retro-stanza. Gettò quindi un lampada a petrolio sul pavimento presso i bevitori, che in quel momento erano ubbriachi fradici. Il fuoco s'apprese in un attimo al pavimento e alle loro vesti, mentre l'ebreo scappava colla ragazza dopo aver risserrati dentro i suoi depredati. Quando alle grida disperate accorse gente, atterando la porta, si trovarono quattro dei cinque individui carbonizzati.

Il quinto metteva urli rabbiosi e terribili, pel dolore delle ustioni e morì poco dopo.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Acton è ammalato di bronchite. I giornali ufficiosi sperano nella sua pronta guarigione.

L'Adriatico ha da Roma:

L'Italie annunzia che il Ministero accorda all'on. Ferrero circa dodici milioni di aumento al bilancio della guerra, prelevandoli dai residui attivi degli altri bilanci.

Il Bersagliere annunzia che l'on. Blanc ha accettato il segretario generale agli affari esteri.

Domani l'on. Sella pubblicherà una lettera-manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti in avvenire.

Baccarini pel 5 giugno era stato invitato ad Udine e Palermo per la inaugurazione del Canale del Ledra e delle ferrovie Imera-Vallelunga e Palermo-Trapani. Dimostrò il proprio rammarico per non potervi intervenire.

Nei primi giorni di sett. presso le intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo saranno dati gli esami per gli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione delle Gabelle.

Fu dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione forzosa di alcuni fabbricati attorno al Pantheon.

Furono introdotte varie riforme nella biblioteca Alessandrina di Roma.

Vennero riprese le trattative relativamente alla creazione di nuovi cardinali.

E' rimandata ad altro tempo la allocuzione pontificia sul divorzio.

### Notizie estere

La Francia è rigorosissima sulla spedizione dei dispaacci telegrafici. A Parigi pel solo *Standard* ne furono trattenuti tredici.

I pellegrinaggi francesi avranno quest'anno uno scopo politico accentuato. Il governo francese ne fu avvisato.

Riza bey, figlio dell'ex-ministro Reuf pascià, fu nominato rappresentante della Turchia a Montenegro.

La commissione pel trattato anglo francese di commercio terrà sedute ogni lunedì, martedì giovedì e venerdì.

Le parole pronunciate da Ferry a proposito della legge sul servizio militare dei chierici furono accolte in Francia con sfavore dall'estrema Sinistra e dall'Unione repubblicana. Esse andarono a rischio di provocare una crisi ministeriale, essendo spiacute all'estrema Sinistra ed all'Unione repubblicana. La crisi però sembra sventata, dietro intervento personale del Presidente della Repubblica.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

BELGRADO, 30. — La Scupcina approvò il trattato di commercio col' Austria Ungheria.

PIETROBURGO, 30. — Wannowski fu nominato ministro della guerra, Groth ministro del demanio.

BEJA, 31. — Seguin, redattore del *Telegraph*, fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja, dagli arabi, che lo ferirono alla testa e gli diedero dei colpi di coltello al ventre. Seguin è morto l'indomani. Gli assassini furono arrestati.

LONDRA, 31. — Il *Times* dice: il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore dell'Irlanda, affinché si sopprima completamente la legge agraria.

PARIGI, 31. — La Camera, dopo discorsi di Cazzot e Ferry contro la revisione della Costituzione, respinse con voti 254 contro 186 la proposta revisione.

Ferry combattè vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere fiducia nella repubblica e dichiarando che, se fosse approvata, il gabinetto si dimetterebbe.

PRAGA, 31. — Una lettera dell'imperatore a Taaffe dice: S. M. è in-

formata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente i principi Rodolfo e Stefania. S. M. mentre apprezza le nuove prove di devozione, peplora di dover ricusare di far parte alle feste progettate, essendochè la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici esige pel momento riguardi particolari. Siccome il principe e la principessa desiderano di recarsi a Praga il più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga il giorno 8 giugno sieno tralasciati.

LONDRA, 30. — (Comuni) — Arnold annunzia che, in seguito alla risposta di Dilke e il silenzio di Salisbury, nella seduta di venerdì riguardò a Tripoli, domanderà che si pubblichi qualsiasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchere, dice che non è punto disposto attualmente ad esprimere un'opinione sulla condotta del principe di Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Bathélemy che, in seguito a malinteso, il comandante dell'avviso francese *Leopold* visitò due navi straniere, ma non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni, scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch* produssero accordo perfetto, quindi si può considerare l'incidente esaurito.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

### MODE

#### LA FABBRICA

## CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di *Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze* per Velette a

#### PREZZI DI FABBRICA

*Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50.*  
*Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli.* 2407

### NOVITÀ

## ASSICURAZIONI GRANDINEE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della *Grandine* sopra *Frumento, Uva ed altri prodotti* godranno dello *Sconto 20 0/0* dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

**Frumento** lire 2.80 per ogni 100 lire assicurate.

**Uva** lire 8.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la *Società Generale Italiana* Palazzo delle Debite e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2408

## ESTRATTO — FARMACIO

(Vedi quarta Pagina)

## NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore  
GIO. BATTÀ PEZZIOL  
PIAZZA CAVOUR PADOVA  
**DOPPIO-ANICE**  
SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — raviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

#### ALTRE SPECIALITÀ

*Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin engano dolcificato, Gin engano spiritoso, Doppo-Chimel* 2422

## FONTANINO DI PEJO

### DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MORESCHINI**



**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattezza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Biéhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 34 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale** o **Biglietti della Banca Nazionale.**

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori: Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

**GIOVANNI GALLIANI**

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione  
dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO  
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci  
più deboli.

ANTICA FONTE  
DI  
**PEJO**

Si conserva inalterata e  
gazosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferru-  
ginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2433)

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.* — Costano L. 150 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo  
nelle malattie di petto  
di gola  
Bronchiti croniche  
Afonìa

nelle  
Anemie  
Clorosi — Colori  
pallidi — Povertà  
Sangue — Rachitismo —  
Sputi Sanguigni — Emotisi  
— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farma-  
cia Chimica

**ERCOLE PULZONI**

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.  
Deposito in Padova presso **Mauro  
Pianeri e C.** (23390)  
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Milano, 9 novembre 1874.

Il sottoscritto assistè più volte il signor Felice Galbiati nelle cure che egli istituì per l'Artrite e la Gotta. Sin dal 1866 ne provò gli effetti in diversi casi si acuti che cronici per cui dichiara con tutta coscienza che il **Linimento Galbiati** è ancora il miglior rimedio contro la Gotta, Artrite e Reumatismi. — Fatti constatati lo provano.

Dott. fisico ALBERICO CERRI.

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5. 2457

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. (2354)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vols.